

**Oggetto: iniziativa di solidarietà proposta ai docenti e al personale tutto della scuola.**

Sintetizziamo qui di seguito quanto la collega Rosella Ortolan ha proposto in occasione della CENA DI SOLIDARIETA' che si è tenuta a scuola giovedì scorso, 11 febbraio, in modo da informare tutti e cercare di realizzare quanto in quell'occasione è stato presentato e ha avuto una prima, informale adesione.

“ Cari Colleghi e Personale tutto del Liceo,

ho visto in questi anni prendere piede e crescere tra i nostri studenti un significativo impegno nel campo della SOLIDARIETA' che ha saputo concretizzarsi in varie iniziative ben organizzate e fruttuose in termini di risultati.

L'organizzazione della Cena solidale ha giustamente voluto coinvolgere in prima persona noi docenti e tutte le componenti adulte della scuola.

Mi piacerebbe rispondere a questo stimolo dei ragazzi in modo ancora più diretto e strutturato proponendo un'iniziativa che sia propria della nostra componente e che possa svilupparsi e crescere insieme a quelle degli studenti.

Da vari anni conosco personalmente e seguo l'attività di padre Fulgenzio Cortesi, fondatore a Daar es Salaam in Tanzania del 'Villaggio della gioia', che accoglie in Case Famiglia orfani dell'AIDS.

(Per ogni informazione rimando al sito [www.ilvillaggiodellegioia.it](http://www.ilvillaggiodellegioia.it))

Oltre ai bambini e ai ragazzi che qui vengono cresciuti e fatti studiare, Il Villaggio della gioia è oggi sede di un nuovo Istituto Religioso chiamato “Le mamme degli orfani”, fondato da padre Fulgenzio con l'intento di formare religiose locali che hanno come carisma proprio quello di fare da 'mamma' a chi non ha più famiglia. In questo modo i ragazzi possono mantenere i legami con la terra dove sono nati e, una volta cresciuti, inserirsi attivamente nella società locale per modificare dall'interno la situazione difficile del loro paese. ( sito specifico [www.mammedegliorfani.org](http://www.mammedegliorfani.org))

La spesa annua per il mantenimento e gli studi di una di queste ragazze è di 1000 euro (suddivisibile in tre quote di 365 euro ciascuna) e il corso di studi dura quattro anni.

Vogliamo provare a contarci e vedere se riusciamo a sostenere una di queste giovani donne?

Per qualsiasi curiosità o ulteriore informazione sono ovviamente a vostra disposizione.”

Se siete interessati e disponibili all'iniziativa, lasciate la vostra firma e, in base alle adesioni, la commissione vedrà come organizzare la cosa e vi informerà al più presto.

Grazie dell'attenzione

Bergamo, 16 febbraio 2010